



Palazzo del Mosto con antico portabandiera in ferro battuto

Via Mari

Tra storia e tragedia

■ La strada è breve e relativamente poco frequentata, eppure conserva memorie importanti della vita cittadina con pregevoli architetture. Si arriva in via Mari percorrendo via Dante Alighieri, la strada dell'ex ospedale su cui si affacciano la questura e il complesso San Domenico. A metà di via Dante c'è una piazzetta, con alcuni alberi ad alto fusto, dedicata alla pittrice Lucia Magnanini Bondi (1880-1968); proprio lì sbucca via Mari. Un tempo "Contrada de Mari" fu teatro di un evento sanguinoso che coinvolse due medici dell'ospedale; in questa via il loro destino ebbe svolte drammatiche e inaspettate. Erano le quattro del pomeriggio del 21 giugno 1796: i due medici – Michelangelo Morini e Paolo Assalini – si incrociarono nella Contrada. Da sempre divisi da grande rivalità, trasformarono un alterco che nacque lì, lì in una rissa e poi in un duello, proprio sotto l'imponente mole in cotto di palazzo Da Mosto.

Il palazzo aveva preso il nome da Francesco Da Mosto, massaro (amministratore) ducale della corte di Ferrara in Reggio, che ne aveva iniziato la costruzione o ristrutturazione nel 1488. Ancora oggi colpisce il ricchissimo cornicione di terracotta che orna la facciata e i tondi con le splendide sculture di teste virili "all'antica", sempre in terracotta. Sino a pochi anni fa erano ancora visibili i vivacissimi

affreschi policromi riferiti al pittore rinascimentale Cesare Cesariano. Nell'angolo è rimasto l'antico portabandiera in ferro battuto su cui si innesta, a mò di decorazione, un guizzante serpentello. Il palazzo fu poi degli Arlotti, dei Ferrarini, dei conti Greppi. Vi risiedettero vari commissari e governatori, tra cui il genovese Giovan Battista Mari, dal quale prese il nome la via. In questo palazzo ebbe anche sede la prima scuola infantile pubblica di Reggio. Nel 1859 Pietro Manodori, presidente del Monte di Pietà, acquistò il palazzo e vi istituì una scuola maschile e femminile di "Puerizia". Morto il fondatore nel 1874, la scuola si trasformò in Asilo Manodori o, come la chiamavano scherzosamente i vecchi reggiani, "Università Manodori". Il palazzo è attualmente proprietà della Fondazione



Particolare del cornicione in terracotta

Manodori che ne sta da tempo approntando il restauro. Ma quel pomeriggio del 21 aprile 1796 i nostri duellanti erano ignari delle future visioni del palazzo. In quel momento echeggiava sinistro solo il clangore delle spade e l'urlo di morte del Morini trafitto al cuore. Per evitare le conseguenze del suo gesto, l'Assalini lasciò Reggio arruolandosi nelle truppe francesi del generale Vaubois. Paolo Assalini fece poi una sfolgorante carriera nell'esercito francese, sino ad esser insignito del cavalierato della Corona ferrea. Divenne anche membro della Legion d'Onore e fu nominato primo chirurgo di Napoleone l'imperatore dei francesi e Re d'Italia. Di via Mari segnaliamo infine le quattordici casette che fece costruire il ricco Andrea Zoboli, sempre nel 1488. Stabili che venissero concesse in affitto perpetuo a povere famiglie per il simbolico canone annuo di una grossa candela, del peso di una libra e di cera bianca. In una casetta è ancora visibile un piccolo affresco del 1510, rappresentante la resurrezione di Cristo. ■

] Attilio Marchesini

Affresco del 1510 sulle "casette" di via Mari





GENERAL SERVICE

C'è una differenza evidente tra il disporre di un alloggio e il poter usufruire di interventi studiati su misura delle esigenze delle persone e delle famiglie, inseriti in contesti in cui hanno spazio i servizi, il verde, i luoghi in cui si possono sviluppare relazioni.

Nasce da qui l'impegno del Conabit per unire l'abitare al vivere, con progetti integrati in cui, accanto alle unità immobiliari, si collocano tutti i servizi necessari alla persona per fruire di una migliore qualità della vita.



 **conabit**
Consorzio Cooperative di Abitazione

*Scegliete dove abitare.
Con il Conabit sarà un bel modo
di vivere.*



*Conabit: vivere
e abitare!*

Largo M. Gerra, 2
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 546300
Fax 0522 546311
conabit@conabit.re.it